

MODULARIO  
PCM - DFP - 26



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DFP 0060980 P-4.17.1.7.4  
del 30/10/2015



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

**UORCC.PA**

Servizio Affari Legali e Contenzioso

**Alla Federazione lavoratori  
pubblici e funzioni pubbliche - F.L.P.**

c/o

**Studio degli avvocati Michele**

**Mirengi e Stefano Viti**

**[michelemirengi@ordineavvocatiroma.org](mailto:michelemirengi@ordineavvocatiroma.org)**

**[stefanoviti@ordineavvocatiroma.org](mailto:stefanoviti@ordineavvocatiroma.org)**

**Oggetto:** Atto di diffida della Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche -  
F.L.P. del 25 settembre 2015, notificato il 30 settembre 2015.

Si fa riferimento all'atto di diffida indicato in oggetto.

Al riguardo, a riscontro della diffida medesima, si trasmette in allegato la  
nota del competente Ufficio per le relazioni sindacali delle pubbliche amministrazioni  
prot. n. ID12586927 del 30 ottobre 2015.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Maria Barilà

Ufficio per l'organizzazione, il reclutamento, le condizioni di lavoro ed il contenzioso nelle pubbliche amministrazioni  
Via del Sudario, n. 49 - 00186 Roma Tel. 0668997221-7052-7241-7349 Fax 0668997422 - contenzioso.dfp@funzionepubblica.it



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA  
Ufficio Relazioni Sindacali

ID: 12586927

30.10.2015

**URGENTE**

All'Ufficio per l'organizzazione, il reclutamento, le condizioni di lavoro e il contenzioso nelle pubbliche amministrazioni  
Servizio affari legali e contenzioso  
SEDE

Oggetto: Atto di diffida proposto da F.L.P. – Federazione Lavoratori Pubblici e funzioni pubbliche.

Si fa riferimento alla diffida a provvedere per l'avvio della procedura di contrattazione collettiva, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 178 del 2015 di cui all'oggetto.

Al riguardo, si rappresenta quanto segue.

La diffida appare tesa a confutare il mancato avvio della tornata contrattuale in esito alla richiamata sentenza.

La sentenza, tuttavia, dispone per l'avvenire, giudicando pertinente e consentaneo agli scopi prefissi il blocco contrattuale – retributivo fino all'anno in corso.

Pertanto è nell'anno successivo a quello attuale che si dovranno riavviare le trattative.

Diversa soluzione non esiste sulla base del nostro sistema di finanziamento della contrattazione collettiva definito in via primaria (articolo 48 del d.lgs. n. 165/2001), il quale stabilisce che l'unico strumento per finanziare la contrattazione sia la legge di stabilità.

Alla luce di quanto esposto, essendo stata pubblicata il 29 luglio 2015 la sentenza della Corte Costituzionale, la stessa non poteva che postulare il finanziamento della contrattazione con la legge di stabilità successiva.

Nel frattempo, non risulta nemmeno corretto affermare che il Governo non abbia messo in moto gli adempimenti necessari per l'avvio della tornata contrattuale, in quanto con proprio atto la Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ha invitato l'ARAN ad incontrare i sindacati per la definizione dei comparti ed aree di contrattazione, adempimento propedeutico all'avvio della stessa tornata contrattuale (artt. 40, 41 e 47 del d.lgs. n. 165/2001).

Non sussiste pertanto alcuna condizione di inadempimento da parte datoriale, atteso peraltro che i primi incontri in sede ARAN per la definizione dei comparti di contrattazione sono avvenuti a



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA  
Ufficio Relazioni Sindacali

seguito dell'atto *motu proprio* della Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione,  
incontri che si sono tenuti con le Confederazioni sindacali rappresentative.

Per IL DIRETTORE DELL'UFFICIO